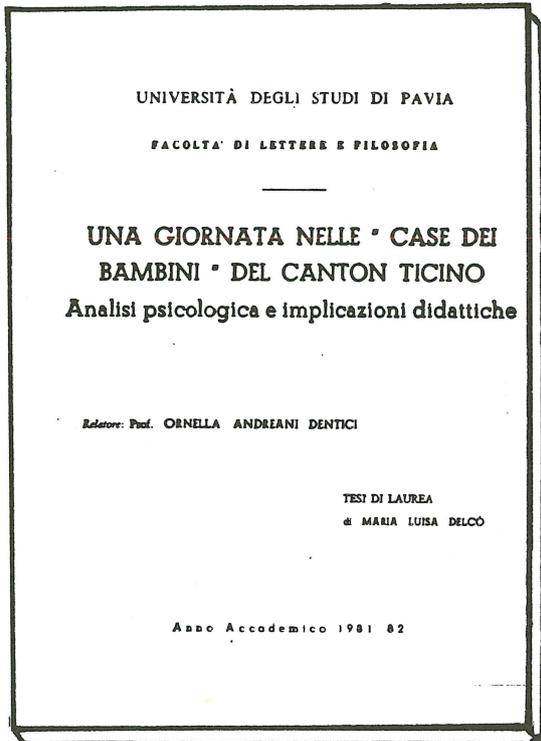


I N D I C E



	pag.
CAPITOLO I	
Caratteristiche della scuola materna ticinese	
1. Struttura e organizzazione	1
2. Zone geografiche	29
3. Circondari	37
CAPITOLO II	
A. Orientamenti psicopedagogici dell'attività nelle scuole materne ticinesi	54
B. Obiettivi della ricerca	100
C. Presentazione dello strumento (questionario)	
a. Tecnica di presentazione e pretest	102
b. Il questionario: parte I	105
c. Il questionario: parte II	110
Analisi dello strumento	
d. Gli obiettivi e la loro classificazione	117
e. I mezzi e la loro classificazione	127
D. Elaborazione dei dati	130
CAPITOLO III	
Analisi dei risultati	132
1. Attività didattica nelle diverse fasce orarie	133
2. Attività didattica secondo l'esperienza delle docenti	155
3. Obiettivi delle scelte didattiche	171
4. Mezzi utilizzati	185
5. Organizzazione delle attività	200
CAPITOLO IV	
Conclusioni	216
Bibliografia	228
Appendice	
a. Questionario	231
b. Codifica delle variabili	235

Il lavoro di Maria Luisa Delcò, direttrice dell'Ufficio educazione prescolastica del Dipartimento della pubblica educazione, riveste un grande interesse sotto più punti di vista. Esso contiene una minuziosa descrizione della situazione attuale del settore: numero di bambini iscritti, aspetti legislativi, organizzazione, caratteristiche dei docenti, condizioni d'insegnamento, ecc. Un grosso capitolo è poi dedicato agli orientamenti psicopedagogici dell'attività nelle scuole materne ticinesi nel quale si mostra come l'organizzazione dell'attività nelle case dei bambini debba essere strutturata secondo principi ben precisi per il raggiungimento di obiettivi generali di tipo pedagogico, sociale, morale e specifici di tipo cognitivo, affettivo e espressivo.

La maggior parte della ricerca è dedicata alla realizzazione di un'inchiesta volta a chiarire l'attività nelle diverse sezioni con lo scopo di verificare il grado di corrispondenza tra gli aspetti teorici e l'applicazione concreta da parte delle docenti di scuola materna.

Gli obiettivi della ricerca sono i seguenti:

1. *Analizzare la realtà scolastica delle "case dei bambini" del Canton Ticino negli aspetti strutturali e metodologici, prendendo come campione una giornata-tipo in tutte le scuole*

del Cantone e attingendo i dati dall'esperienza diretta delle insegnanti.

2. Verificare se, a grandi linee, gli orientamenti cantonali sono seguiti dalle docenti oppure se esse se ne discostano per valide ragioni.

In particolare verificare le seguenti ipotesi:

- 2.1 Non tutte le aree di attività sono sviluppate in ugual misura.
- 2.2 Non tutti i mezzi a disposizione vengono utilizzati dalle docenti.
- 2.3 Gli aspetti della tradizione pedagogica riferiti all'attivismo e all'educazione sociale sono più valorizzati di quelli della scuola piagetiana di Ginevra: pertanto le docenti dedicheranno più tempo ad attività di relazione sociale (autonomia, responsabilità, collaborazione) che non a sviluppare abilità intellettuali specifiche.

3. Esaminare queste ipotesi attraverso uno strumento di uso rapido, di semplice comprensione e che non richiedesse valutazioni soggettive ma dati di fatto.

4. Ricercare gli indirizzi per un organico piano di aggiornamento delle docenti con lo scopo di rendere la pratica pedagogica più rispondente agli stadi evolutivi del bambino e ai nuovi indirizzi delle teorie psicologiche relative all'educazione prescolastica.

Un questionario è stato distribuito alle docenti delle case dei bambini e tutte le 330 maestre hanno risposto all'indagine, ciò che dà grande valore informativo ai dati raccolti.

I risultati sono stati ottenuti mediante elaborazione elettronica dei dati presso il Centro cantonale d'informatica con programma SPSS preparato dal nostro Ufficio. Non ci è possibile riassumere il contenuto dei numerosi capitoli e le interessanti conclusioni dello studio, più prettamente di natura pedagogica.

A titolo di esempio riportiamo il primo punto trattato nelle analisi dei risultati e concernente l'attività didattica nelle diverse fasce orarie. Dal commento alle poche percentuali contenute in questo paragrafo si vede come la statistica possa costituire uno strumento prezioso di analisi di aspetti essenzialmente qualitativi di questo delicato settore educativo. La lettura dei capitoli successivi permetterà agli interessati di approfondire l'interpretazione dei risultati dell'inchiesta e agli specialisti di studiare eventuali modalità d'intervento.

1. ATTIVITA' DIDATTICA NELLE DIVERSE FASCE ORARIE

Premessa

Per l'analisi consideriamo

- la totalità delle docenti di scuola materna (330)
- i 4 circondari in cui sono suddivise le 330 sezioni di scuola materna del Cantone

I circondario (Mendrisiotto)	26%
II circondario (Lugano e periferia)	25%
III circondario (Locarno e Valli)	24%
IV circondario (Bellinzona e Valli superiori)	25%

- le 6 aree di attività
 - (educazione al senso sociale
 - (educazione linguistica
 - (educazione delle percezioni
 - (educazione delle attività espressive
 - (educazione musicale
 - (educazione fisica
- i 7 momenti della giornata alla scuola materna (si tralasciano i due momenti centrali della refezione e della siesta)

08.45/09.15)	14.00/14.30)	3 momenti del pomeriggio
09.15/10.00) 4 momenti	14.30/15.00)	
10.00/11.00) del mattino	15.00/15.30)	
11.00/11.45)		

Le aree di attività come vengono programmate all'interno della giornata? Si verificano momenti specifici per aree specifiche? Tali attività sono proposte in modo uniforme dalle docenti o si riscontrano diversità a livello di circondario?

1.1 Per rispondere a questi interrogativi osserviamo il grafico a pagina seguente, che si riferisce all'attività svolta durante i sette momenti della giornata.

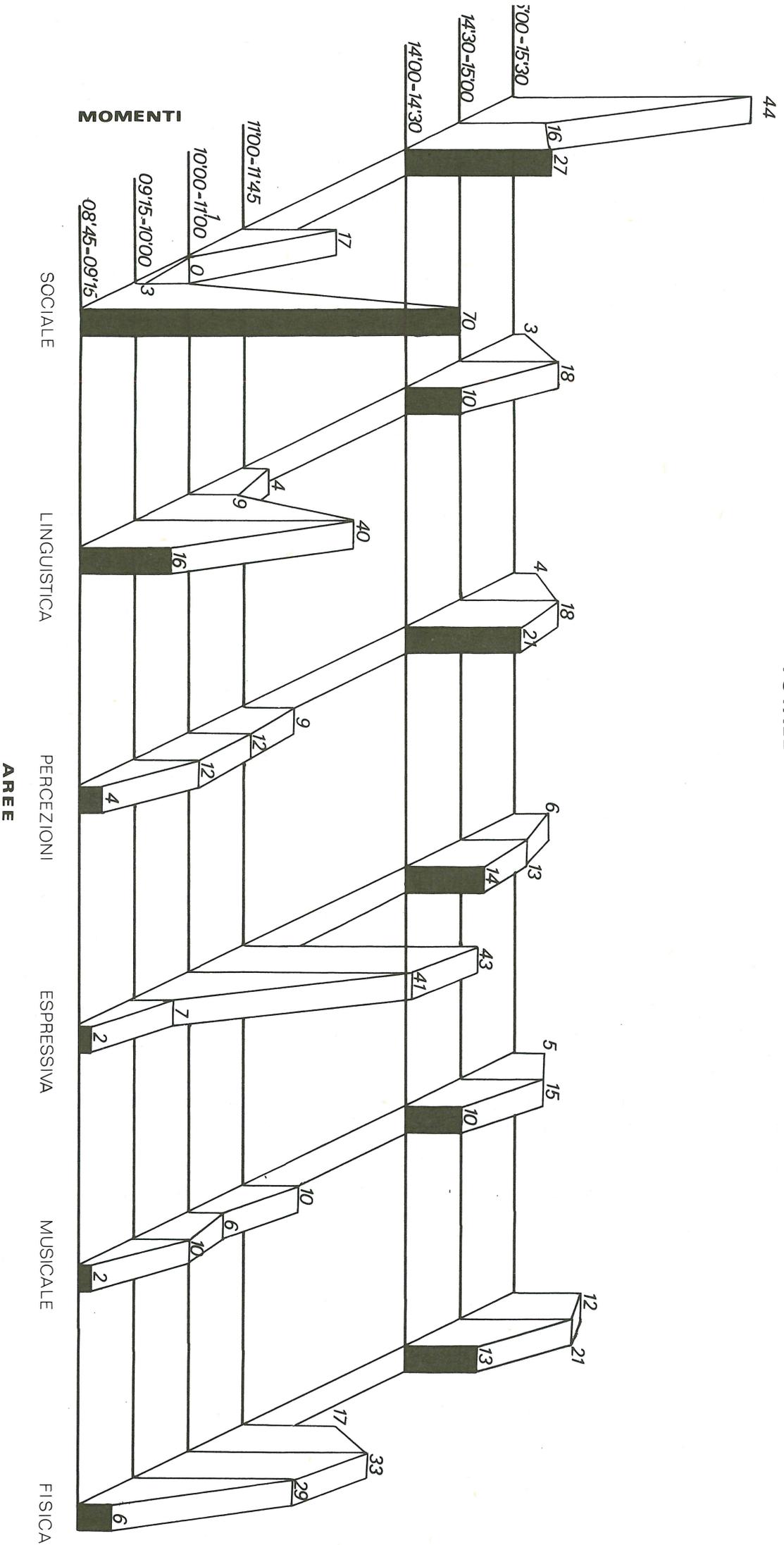
Per il I momento della giornata il 70% delle docenti privilegia l'educazione al senso sociale e il 16% l'educazione linguistica.

Durante il II momento troviamo il 40% delle sezioni occupate con educazione linguistica e il 29% con educazione fisica.

III momento: il 41% delle sezioni è occupato nella sfera delle attività espressive e il 33% è occupato nell'educazione fisica.

ATTIVITA' DURANTE I 7 MOMENTI DELLA GIORNATA

TOTALE



Per l'ultimo momento (IV) della mattinata troviamo ancora la maggior parte delle sezioni occupata con le attività espressive (43%); il 17% con l'educazione fisica e il 17% con attività nella sfera sociale.

Per il VII momento, dopo la refezione e la siesta (momenti V e VI), le maestre prevedono

- attività dell'area sociale 27%
- educazione delle percezioni 21%
- educazione fisica 18%

Durante il momento (VIII) centrale del pomeriggio troviamo presenti tutte le aree di attività:

- educazione fisica 21%
- educazione linguistica 18%
- educazione delle percezioni 18%
- educazione sociale 16%
- educazione musicale 15%
- educazione attività espressive 12%

E' un'eccezione che non si riscontra in nessun altro momento della giornata.

Per la fine della giornata (IX momento)

- il 54% programma attività dell'area sociale e
- il 12% educazione fisica
- (per il 16% nessuna risposta)

UFFICIO CANTONALE DI STATISTICA

Bellinzona, settembre 1982